

Festival della dignità umana: al via con Marco Aime

La quarta edizione della manifestazione culturale è incentrata sul tema di «Dono e gratuità»: il primo incontro ha visto il dialogo tra economia e antropologia

BORGOMANERO (zas) «La dignità umana acquisisce ricchezza e si sviluppa attraverso il tema delle relazioni umane. Molte delle relazioni sono basate su un rapporto di scambio, ma è il dono che apre verso l'altro e verso la solidarietà».

Così **Carlo Volta**, il presidente dell'associazione dignità e lavoro «Cecco Fornara», ha introdotto nel cortile del convitto della Casa madre delle suore rosmigniane di Borgomanero il primo degli eventi del Festival della dignità umana. Per l'occasione **Davide Maggi**, docente di economia aziendale all'università degli studi del Piemonte orientale e alla Bocconi di Milano, tra gli altri prestigiosi incarichi che ricopre, ha dialogato con l'antropologo e scrittore **Marco Aime**, docente di antropologia culturale all'università di Genova. Quella del presidente Volta è stata una delle «Riflessioni previste dall'edizione di quest'anno del festival - come ha spiegato lui stesso durante la presentazione - nella serie di incontri di tipo culturale». Gli eventi previsti nell'edizione 2017 sono ben 22, dei quali 7 saranno a Novara (questa sera, venerdì 29 settembre, al Faraggiana si terrà uno spettacolo di e con **Lucilla Giagnoni**), mentre gli altri si snoderanno tra Borgomanero, Briga Novarese, Romagnano Sesia e Arona. «Da Borgomanero siamo arrivati a Novara - ha annunciato Volta - grazie al Circolo dei lettori e al Faraggiana, che hanno preso a cuore il progetto ospitandoci. Un altro aspetto che denota questa edizione è il coinvolgimento dei giovani delle scuole del



In alto tutti i protagonisti della prima giornata del festival; sopra a sinistra Carlo Volta, a destra i professori Davide Maggi e Marco Aime

territorio».

Una riflessione sulla dignità umana è stata poi fatta dal sindaco di Bor-

gomanero, intervenuto nel cortile delle suore rosmigniane per l'inizio della rassegna culturale, giunta alla

sua quarta edizione: «La dignità è il valore che ogni uomo ha per il semplice motivo di esistere. E' un mezzo

di educazione e comprensione della società civile e delle sue dinamiche. Lo sconfinamento del festival verso Novara - ha commentato Bossi l'annuncio di Volta - è di grande importanza, perché fa conoscere le eccellenze che abbiamo a Borgomanero anche oltre i confini della città, grazie ad associazioni come la "Dignità e lavoro - Cecco Fornara"».

Nel gruppo dei soci del sodalizio organizzatore del festival è presente anche l'assessore regionale alle Politiche sociali **Augusto Ferrari**, presente anche egli nel pomeriggio di sabato 23 a Borgomanero: «Si immaginava la necessità di fare un salto di qualità - ha detto l'assessore regionale - perché la paura più grande era quella di correre il rischio di chiudersi su sé stessi, ma questo sconfinamento verso Novara ha determinato un allargamento del proprio raggio d'azione di cui siamo contenti. Bisogna sapere ogni volta individuare un tema generatore, ossia un tema che se affrontato può avere la forza di produrre un cambiamento nel tessuto umano, civile ed economico del territorio, con la forza di mettere a confronto dei punti di vista diversi. Il tema scelto per quest'anno, quello del dono e della gratuità, è di questo tipo, è generatore perché può avere la forza del cambiamento».

«Il dono e la gratuità - ha poi introdotto l'argomento della conversazione con l'antropologo Aime Davide Maggi - sono due atteggiamenti umani presenti in ogni società. Di più: da economista dico che non ci può essere una "buona" economia senza questi due elementi. Sono contento di vedere qui anche molti giovani, perché è a loro che dobbiamo parlare. Il dono e la gratuità non devono essere qualcosa di diverso da noi, ma devono essere elementi insiti in noi».

L'antropologo Aime ha poi spiegato come sia proprio sul gesto del dono che si fondano i rapporti umani: «Una relazione - ha detto - si dà quando viene fatto un dono. L'altro a quel punto si sente di dover ricambiare questo gesto», continuando nel pomeriggio ad approfondire la tesi proposta.

Il prossimo appuntamento in città è previsto per sabato 30 settembre, alla fontazione Maria: «Dono al femminile: soggette al dono o soggetti di dono?», con la docente di filosofia sociale **Elena Pulcini**, dell'università di Firenze.

Alessandro Zonca

Applausi per lo spettacolo futuristico «Vivi per miracolo»



BORGOMANERO (zas) E' stato un grande successo di pubblico nella serata di domenica 24 settembre all'auditorium di via Aldo Moro quello di «Vivi per miracolo», il nuovo spettacolo teatrale scritto per l'occasione del Festival della dignità umana da **Matteo Riva**, **Antonio Santomuro** e **Andrea Pastore**, della compagnia «Musical Box». Il maestro **Egidio La Gioia**, che insieme hanno fondato la compagnia teatrale «Servi di scena». Dopo «Caffè col morto», spettacolo che aveva debuttato nel 2015 sempre nel festival della dignità umana, «Vivi per miracolo» racconta una società futura ed evoluta, dove tutto è sottoposto ai rigidi dettami della simmetria: si mangia per nutrirsi e non «Per sentire il gusto del cibo», e tutto è convenienza e valore scambiabile. Ma in questo contesto viene introdotto il tema del dono, che scardina e squassa ogni cosa.



Un momento dello spettacolo e, a destra, gli attori della compagnia con il regista Matteo Riva